



Assisi, 22 aprile 2026

ASSISI, IL 1° MAGGIO DELLA FISI DIVENTA “CHIAMATA ALLE ARTI”

Il sindacato FISI promuove per il 1° maggio 2026 ad Assisi una giornata che sceglie di sottrarsi alla ritualità vuota e di restituire al Primo Maggio un significato più pieno, umano e concreto. La scelta del luogo non è casuale perché **Assisi** rappresenta il posto in cui la pace può tornare a essere una pratica e non una formula retorica.

“**Chiamata alle Arti**” nasce come incontro tra lavoro, memoria, cultura, partecipazione e bellezza, dentro un tempo storico nel quale l’odio viene spesso alimentato, il pensiero critico marginalizzato e la dimensione comunitaria impoverita. Non una semplice cornice artistica, dunque, ma una scelta precisa: **riportare l’arte, la parola, la musica e la presenza viva delle persone dentro il senso profondo del lavoro e della dignità sociale.**

La giornata, ospitata al **Camping Fontemaggio**, si aprirà al mattino con la “Passeggiata Erboristica di Primavera” insieme a Selvatica Erborista, Luca e Federica, raccoglitori di erbe spontanee. Seguiranno l’introduzione del **Segretario Generale FISI** **Ciro Silvestri**, il convegno del professor Loreto Giovannone su “Dall’Unità d’Italia alla Rivoluzione del 1 Maggio a Chicago” e la mostra di arte contemporanea curata da Giuliana Baldoni e Fabio Berlenghini, dal titolo “La Bellezza contro la Guerra”.

Il pomeriggio sarà invece dedicato alla musica, alla danza e alla partecipazione artistica diffusa, con Maurizio Leonardi, l’iniziativa “Artisti nella Musica nell’Incanto e nel Canto”, il concerto degli Odessa, le danze in cerchio con Giuliana Bruni e il “Concerto e Danze” con Cesare Vincenti, Francesco Speziali, Giorgio Panico e Francesco Ciarfuglia.

Il programma prevede anche il pranzo sociale e con l’organizzazione logistica presso il campeggio, una dimensione conviviale che restituisce al Primo Maggio il suo significato originario di incontro, relazione, riconoscimento reciproco. In un tempo che divide, isola e riduce tutto a consumo o propaganda, la FISI prova a rimettere al centro la comunità, il lavoro che pensa, il corpo che crea e una cultura che non si arrende alla bruttezza del presente.